

Codice scheda: ASC A4480427 (Microscheda: 3857B6/8)
Luogo e data: TORINO - 18/06/1895
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: BERTELLO GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Notizie sul processo dell'omicidio di D. Dalmazzo F. (10.3.1895). Lo incarica di recarsi a Catanzaro per il Seminario Vescovile. Permangono le difficoltà di accettare il collegio di Modica (v. A4480426).

Torino, 18 giugno 1895

Carissimo Don Bertello

Rispondo alla pregiata tua del 13 corrente. Ti ringrazio delle notizie che ci dai di codesto Seminario. Noi sapevamo già di un professore a noi avverso, tu ci fai conoscere che non ve n'è uno solo, ma una serqua di parecchi, il che ci fa meglio conoscere quanta ragione avesse ed abbia il Vescovo nel cercare di affidar il seminario ad altre mani: e giacché egli desidera ad ogni costo ritenerci, sarà conveniente che tu ti assicuri bene quali siano gli elementi sovversivi e che ne avvisi il Vescovo affinché provveda loro altri impieghi e così possa l'azione salesiana esercitarsi con migliori risultati.

Quanto allo scegliere un avvocato costì per prendere a nome del fratello di Don Dalmazzo la difesa di lui contro il difensore del Nisi, ieri abbiamo consultato due valenti avvocati, quali sono l'Avvocato Alessio e l'Avvocato Tovini di Brescia: entrambi furono d'accordo nel dissuaderci da tale passo, eccetto che ci fosse pericolo che la vittima venisse accusata de moribus. Siccome però sembra che non vi possa essere nessuna probabilità che si voglia arrivare a simile calunnia, che d'altra parte non avrebbe nessun fondamento, così a loro avviso, che noi intendiamo seguire, non occorre cercare tale difensore, che, come essi dicono, non farebbe che protrarre di parecchi giorni la questione e provocherebbe forse l'avversario a dire maggiori enormità contro la povera vittima. Piuttosto converrà che tu ti informi chi sosterrà da parte del pubblico ministero e sapendolo lo istruisca bene su ogni

circostanza del fatto.

Quanto al collegio di Modica non devi meravigliarti se non lo accettiamo. Tu conosci le difficoltà di personale in cui versiamo, per le quali con grande nostro rincrescimento dovemmo incaricare te a recarti in Catanzaro perché dopo diligente ricerca fatta da tutto il Capitolo Superiore non si poté trovare un altro che si potesse mandare, e devi certo capacitarti se si dovette rispondere che per quest'anno, come si vorrebbe colà, non ci è assolutamente possibile. Don Bologna sta facendo ora la visita delle sue case: nel suo giro già gli esibirono sei o sette fondazioni: anche esso si lagna perché non le accettiamo. Ma come si può fare? Se non vogliamo distruggere l'opera nostra, non si deve fare diversamente; abbiamo pazienza e raccomandiamole a chi ci richiede. Fa coraggio: ravviva la tua fede nel Cuor di Gesù e prega per

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

(Chi considera le lettere che
avvicina uno i frammenti
occorrenti).

Caro D. Bertell

Rispondo alla preg- tua Del 13 corr.
Ci ringrazio delle notizie che ci dai di co-
desto Seminario. Noi sapevamo già di un
Professore avversario, ma ci fai conoscere
che non ne vi è uno solo, ma una schiera
di parecchi, il che ci fa meglio conoscere
quanta ragione avesse ed abbia il Vescovo
nel cercare di affidar il Seminario ad
altre mani: e giacché egli desidera ad ogni
costo ritenersi, sarà conveniente che tu te
assicuri bene quali siano gli elementi sov-
versivi e che ne avvisi il Vescovo affinché
provveda loro altri impieghi e così possa
l'azione salesiana esercitarsi con migliori
risultati.

Quanto allo scegliere un avvocato costi-
per prendere a nome del fratello di S. Dal-
mayo la difesa di lui contro il difensore
del Visi, jeri abbiain consultato due va-

lenti avvocati, quali sono l'Avv. Alessio
e l'Avv. Covini di Brescia. Entrambi fu-
rono d'accordo nel dissuaderci da tale
proposito, eccetto che ci fosse pericolo che la
vittima venisse accusata de moribus.
Siccome però sembra che non vi possa
essere nessuna probabilità che si voglia
arrivare a simile calunnia, che l'altra
parte non avrebbe nessun fondamento,
così a loro avviso, che noi intendiamo se-
guire, non occorre cercare tale difensore, che,
com'essi dicono, non farebbe che protrarre
di parecchi giorni la questione e prodo-
cherrebbe forse l'avversario a dire mag-
giori enormità contro la povera vittima.
Purtosto converrà che tu informi chi
sostiene la parte del Pubblico Ministero
e sapendolo lo istruisca bene su ogni
circostanza del fatto.

3857 B7

3857 B6

Quanto al collegio di Modica non devi maravigliarti se non lo accettiamo. Tu conosci le difficoltà di personale in cui versiamo, per le quali con grande nostro rincrescimento dovemmo incaricare te a recarti in Catanzaro perché dopo diligente ricerca fatta da tutto il Cap. Sup. non si poté trovare un altro che si potesse mandare, e devi certo capacitarti se ti dovette rispondere che per quest'anno, come si vorrebbe colà, non ci è assolutamente possibile. - D. Bologna sta facendo ora la visita delle sue case; nel suo giro già gli esibiranno sei o sette fondazioni; anche esso si lagua perché non le accettiamo. Ma come si può fare? Se non vogliamo distruggere l'opera nostra, non si può far diversamente; abbiamo pazienza e raccomandiamole a chi vi richiederà.

Fai coraggio: ravviva la tua fede nel Cuor di Gesù e prega per
Tuo aff: in G. M.
3857 138 Tac. Michele Serra